Anno III N. 60

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 Martedì 11 marzo 1879 Arretrato centesimi 10

Udine, 10 marzo.

Le sedute alla Camera elettiva continuano ancora con iscarso interesse, con le solite raccomandazioni ai Ministri e coi soliti discorsi incidentali di Deputati che colgono l'occasione de' bilanci per far sapere ai propri elettori che sanno parlare e non dimenticano gl'interessi speciali del Collegio che ha loro conferito l'onorevole mandato. Ma eziandio prima delle ferie pasquali e probabile che comincino le grosse questioni essendo intanto in prospettiva quella sulle Costruzioni ferroviarie. Riguardo al Ministero, ed alle voci di crisi parziale, affermata e smentita le tante volte, siamo pur oggi nell'incertezza, anzi non vale la pena di rilevare in proposito le dicerie de' giornali partigiani.

I diari francesi seguitano a polemizzare sull'amnistia completa ai Comunardi, e sulla proposta di mettere in istato di accusa i ministri del 16 maggio. Abbiamo già detto quanto il Presidente della Repubblica ed il Ministero Waddington sieno avversi a queste proposte; eppure, incuranti dei danni che potrebbero originare dall'accettazione di queste proposte, i radicali persistono nello esigere una rappresaglia, anzi una vendetta. Se non che i diari più autorevoli combattono vivacemente questa aspirazione dei radicali, ed è a sperarsi che la Camera di Versailles respingerá le proposte.

La stampa di Londra commenta le notabili parole proferite testè alla Camera dei Comuni da Löwe, ex-ministro liberale, secondo cui egli si proclama avverso ad ogni allargamento del suffragio elettorale, temendone effetti perniciosi per il reggime parlamentare. Ma già è noto come in Inghilterra sia sacro il culto all'antica Costituzione, e come difficilmente gl'Inglesi si piegherebbero ad innovarla, specialmente nelle sue parti organiche.

Il telegrafo ci annuncia, da Madrid la formazione d'un nuovo Ministero e prossime elezioni per le Cortes.

La quistione egiziana è ricomposta col mutamento di alcuni Ministri, ed i rappresentanti dell'Inghilterra, e della Francia benchè non siansi seguiti tutti i loro consigli, si dichiararono soddisfatti.

Parlamento Nazionale.

Camera dei deputati. (*Seduta del* 10).

Prosegue la discussione sui capitoli del bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica.

Corbetta crede di dover rilevare un'appunto mosso da Bonghi alla Commissione del bilancio, che cioè abbia ammesso nella relazione alcune frasi riguardanti la questione della riforma del consiglio superiore, dalle quali si potrebbe argomentare che si cerchi di fare pressione sopra il Senato, affinchè non tardi ad approvare la legge sottoposta per la detta riforma. Egli dichiara che la Commissione accolse e intese le frasi dell'allegato in ben altro senso; nel senso cioè di pregare il Ministero a sollecitare la discussione della legge citata.

Il ministro Coppino, Abignente il presidente della Commissione e relatore Baccelli fanno uguali dichiarazioni.

Bonghi se ne rimette, ma soggiunge che le parole hanno il senso loro proprio e non altro.

Si approvano alcuni capitoli relativi alla spesa pel materiale delle università, ai posti gratuiti e alle pensioni pegli studenti universitari, al personale e materiale degli Istituti scientifici, letterari e biblioteche nazionali universitarie, pel personale e pei materiali degli istituti di Belle Arti, rispetto ai quali capitoli vengono rivolte al ministro raccomandazioni diverse da Ratti, Bonghi e Mazzarella.

Si determina che le interrogazioni di Saint Bon sopra la protezione accordata agl' impiegati militari dalle leggi vigenti; di Della Rocca sulle pratiche fatte per garantire i crediti ai cittadini italiani verso il debito pubblico del governo ottomano, vengano sciolte nel prossimo venerdì.

Si annunzia un' interrogazione di Sella sul giorno in cui il ministro delle finanze intende fare l' esposizione finanziaria e presentare il bilancio definitivo sulla situazione del tesoro.

Si approvano altri capitoli concernenti le spese pei musei di antichità e gli istituti musicali, pel mantenimento delle gallerie nei musei e nelle pinoceteche, e per la riparazione e conservazione dei monumenti.

Si raccomandano da Savini e Bonghi l' escavazione dell' alveo del Tevere intorno a cui forniscono informazioni Martini, Cavalletto, e da Frenfanelli, Venturi e Pansiglioni lo scavo e la conservazione di altre antichità, cui il Ministro Coppino promette di provvedere nei limiti concessi.

Bonghi e Torrigiani parlano sui collegi musicali, Merzario e Fano sull' assegnamento nei restuari al duomo di Milano, che non vorrebbero fosse pregiudicato, passando pel bilancio di grazia a giustizia a quello dell' istruzione; Cavalletto e Minich sui restauri che occorrono ai diversi monumenti ecclesiastici di Venezia, alle quali ultime raccomandazioni il ministro risponde che non sarà pregiudicata alcuna questione e si farà ogni sforzo per non lasciar deperire i preziosi monumenti indicati.

Notizie interne.

Si assicura che il ministro della pubblica istruzione abbia in animo d' ingiungere ai professori l' osservanza della circolare del 1863 debitamente modificata con la quale si prescrive che gli insegnanti debbono informarne il Consiglio provinciale scolastico prima di dare lezioni private. Questo serio ed opportuno provvedimento tende ad impedire gli abusi che pur troppo si deplorano dai padri di famiglia con pertinace resistenza.

— Leggesi nell' *Avvenire*: Per lo eseguimento de' progetti prima e delle opere poi del bonificamento dell' agro romano, l' on. ministro de' lavori pubblici, credette instituire uno speciale ufficio, che

APPENDICE

PROCESSO PASSANNANTE

(*Udienza del* 6 *marzo*.)

Interrogatorio dei testimoni.

Entra l'onorevole Cairoli.

Vivi segni di attenzione nell'uditorio; molti si alzano in piedi, da molte parti della sala si grida: « sedete, sedete. »

Dopo le consuete formalità, l'onor. Cairoli così depone:

Premetto che nel tragitto dalla stazione al luogo del ferimento le loro Maestà ricevettero direttamente parecchie suppliche. Alla Carriera grande vidi il Re fare un atto di difesa contro una persona armata di pugnale. Afferrai il feritore per i capelli, e quantunque il pugnale di lui mi avesse ferito, non lo abbandonai se non quando lo vidi in braccio agli agenti della pubblica forza e grondante sangue per un colpo vibratogli dal capitano de Giovannini.

Pres. Avete sofferto molto per la ferita?

Cairoli. Sono sofferente tuttora, perchè non l'ho curata abbastanza bene; le cure parlamentari me la fecero trascurare.

Un incidente: un ventaglio cadde dalla tribuna delle signore, Passannante guarda e ride.

Seguita la udizione dei testimoni.

Dopo l' on. Cairoli, che piglia posto in mezzo ai deputati e magistrati che sono sul pretorio, entra il capitano de Giovannini.

Capitano de Giovannini. Quel giorno comandava la scorta d'onore di S. M. alla stazione. Come al solito salii a cavallo per seguire la vettura reale. Mi teneva alla distanza solita.

Giunto alla Carriera grande vidi un uomo farsi presso alla carrozza del Re, e scambiarsi de' colpi. Vibrai un colpo di sciabola all' individuo, mentre il presidente del Consiglio lo teneva pei capelli. Non vidi il coltello del feritore, come non lo vidi salire sulla predella della vettura. Lo vidi sulla mia sinistra, quando la vettura camminava; feci un segno ai corazzieri che si fecero innanzi e circondarono subito la vettura reale fino alla Reggia.

Alcune guardie si erano impadronite di quell' uomo, e poi, seguitando il corteo, non vidi più niente.

È introdotta la teste *Maria Pastore* (stiratrice).

Pres. Come avete conosciuto Passannante?

Teste. Veniva in mia casa per la necessità di avere alloggio.

— Sapevate come si chiamava Passannante?

— Nossignore.

— Che sapete di un calamaio che Passannante possedeva? E scriveva egli mai?

— Non ho visto la boccettina con cui scriveva Passannante. In casa aveva un calamaio, ma non era servibile.

Entra il teste *Mormile Alfonso* (meccanico).

Pres. Avete conosciuto Giovanni Passannante.?

— Sissignore: era alloggiato in nostra casa e perciò lo conobbi.

— La sera innanzi all' arrivo del Re, vedeste scivere Passanante?

— Nossignore (è licenziato).

Entra il teste Angelo Carmine, quello che gli vendette il coltello.

Pres. Conoscete quell' uomo che venne a comprare il coltello da voi?

Test. Nossignore, si avvicinò alla mia banca, prese un coltello, lo guardò, mi chiese il costo. Io gli domandai 15 soldi, e, avendomene proposti 8, glielo diedi.

A domanda se il Passanante nel comperare quel coltello guardasse la lama o il manico, il testimone risponde: L' una cosa e l' altra.

Al testimone *della Ragione Giovanni* il Presidente domanda:

— Voi abitate alla Carriera grande?

— Sissignore.

— Eravate in quel luogo al momento dell' attentato?

— Io stavo propriamente alla Carriera grande quando vidi un uomo afferrato alla vettura del Re, con una banderuola rossa tra mano vibrare de' colpi al Re, e poi all'on. Cairoli che lo afferrò pei capelli. Vidi anche il capitano de' Corazzieri menare al Passannante un fendente al capo, e una guardia municipale ghermire l' assassino e trarlo in arresto.

Entra il testimone De Luca Antonio Notaio certificatore di Casa Reale.

Pres. Conoscete Giovanni Passannante?

Test. Sissignore, lo tenevo al mio servizio.

Pres. È vero che la sera del 16 novembre ad ora tarda egli era a casa vostra?

Test. Quella sera non lo ho visto.

affidò all'ingegnere capo del Genio civile cav. Amenduni, assai esperto in idraulica e specialmente in fatto di bonifiche. Questo ufficio sarà fra alcuni giorni in grado di funzionare, essendo già provvisto di locale e di collaboratori, scelti nel Corpo del Genio Civile; e ci auguriamo quindi che possa riuscire nel suo compito di presentare verso la fine dell'anno, come crediamo essere deciso impegno dell'on. Mezzanotte, il progetto di massima dei lavori da eseguirsi in conformitá della legge.

— Il *Tempo* ha da Feltre, 10 marzo, il seguente telegramma: Organizzata dalla Società operaia, oggi seguì una dimostrazione commemorativa della morte di Giuseppe Mazzini. Grande concorso di pubblico. Fu pronunziato ed applaudito un discorso d'occasione. La musica cittadina allietava la patriottica cerimonia.

— La legge dell'on. Majorana sulla circolazione cartacea, contiene la proroga della cessazione del corso legale dei biglietti vecchi dal 1° luglio 1879 al 1° gennaio 1880; restringe il *minimun* della circolazione, autorizza lo Stato a ricevere i biglietti di tutti gli Istituti d'emissione, obbligandoli a dar garanzia con deposito di rendita.

Notizie estere

Telegrafano ai giornali inglesi da Berlino, in data di lunedì scorso, che l'errore in cui incorse il professore Botkin, sostenendo che Prokowiff era affetto dalla peste bubbonica, racchiude un mistero. Si sospetta che tutto ciò sia un intrigo dei Nihilisti. Due dei principali aiuti del professore Botkin si ritengono per due capi di quella sètta, e il giorno avanti la pubblicazione del bollettino del Botkin gli studenti, con inesplicabile gioia, narravano che il loro professore medicava un caso di peste allo spedale. Egli è certo, dall'altro lato, che fra le classi rivoluzionarie regnano grande attività e ardire. Il giorno dopo il tentato assassinio del principe Krapotkin circolavano liberamente nelle sale dell'Università le copie della sentenza di morte contro quel principe, decretata dal Consiglio segreto Nihilista, e si ebbero altre audacissime dimostrazioni che la stampa russa si guarda bene di pubblicare. Le autorità russe sono allarmate, e temono che i più disperati fra i Nihilisti non esiterebbero a servirsi, occorrendo, della peste bubbonica, per raggiungere i loro fini.

— Il *Journal des Dèbats*, il *Temps*, il *National* ed il *Soir* combattono energicamente la proposta di processare i ministri del 16 maggio.

— Andriaux, prefetto di polizia a Parigi, ricevendo i funzionari del suo dicastero, tenne un'allocuzione in cui disse che li coprirà e non li sacrificherà senza badare alle pressioni esterne. Egli stesso farà ogni giorno delle inchieste per iscoprire gli abusi. I servitori della Repubblica, disse Andrieux, le debbono essere fedeli, ed io non tollererò nei miei dipendenti la religione del passato che a condizione che non abbia un culto esterno.

DALLA PROVINCIA

Mortegliano, 9 marzo.

S'interessa la competezza di codesta onorevole Direzione a voler inserire nel Giornale che la ditta Giovanni Patolini di Domenico d'anni 27 di Lavariano ha chiesto il nulla osta per rilascio di passaporto per l'America.

Il Sindaco
V. Pagura.

CRONACA DI CITTÀ

La nomina del Conte Carletti a Commendatore della Corona d'Italia noi l'abbiamo annunciata parecchie settimane addietro, quando cioè ne venne la notizia da Roma. Ciò rispondiamo a chi ne fa osservazione, quasi avessimo voluto non ricordare questa onorificenza ben meritata dall'egregio nostro Prefetto, mentre l'altro jeri il *Giornale di Udine* la annunciava perchè tardi apparsa (come avviene sempre) sulla *Gazzetta ufficiale del Regno.*

Deputazione Provinciale di Udine.
Avviso d'Asta.

Dovendosi procedere all'appalto del lavoro di costruzione di un ponte con testate in pietra, stilate e pallo in legname larice sul torente Cosa fra Gradisca e Piovesano, lungo la strada dichiarata provinciale Casarsa-Spilimbergo, e ciò verso l'importo peritale a base d'asta di L. 61,751.11 giusta le condizioni esposte nel Capitolato pezza VII del Progetto 31 agosto 1878, approvato con Decreto Ministeriale 28 febbraio 1879 N. 13928-2493.

Si invitano

coloro che intendessero farsi aspiranti a tale impresa, a far pervenire all'Ufficio di questa Deputazione provinciale in schede suggellate le loro offerte in iscritto entro il termine che viene fissato fino alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 31 marzo 1879.

Le offerte, da presentarsi come sopra, saranno accompagnate da una ricevuta rilasciata dalla Ricevitoria provinciale o dalla Ragioneria d'Ufficio, provante il fatto deposito di L. 6000 in biglietti della Banca Nazionale, prescritto dal Capitolato a garanzia dell'offerta stessa; e vi sarà pure annesso un certificato di idoneità a concorrere alle aste per lavori pubblici rilasciato dall'Ingegnere Capo del Genio civile governativo o dell'Ufficio Tecnico provinciale, oppure da un Ingegnere Civile vidimato dall'Ingegnere Capo provinciale, il quale certificato porterà la data non anteriore a sei mesi.

Il termine per la presentazione delle miglierie non minori del ventesimo sull'importo dell'offerta più vantaggiosa, viene fissato in giorni otto a datare da quello della prima delibera.

Il deliberatario definitivo, all'atto della stipulazione del contratto, dovrà prestare una cauzione di L. 10,000, la quale non sarà altrimenti accettata che in biglietti della Banca Nazionale od in Cedole del Debito pubblico dello Stato al valor nominale.

Il deliberatario stesso dovrá dichiarare il luogo del suo domicilio in Udine.

Le condizioni d'appalto ed i tipi relativi sono fin d'ora ostensibili presso la Segreteria della Deputazione provinciale nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse ecc. inerenti allo appalto, contratto ed atti successivi, stanno a carico dell'assuntore.

Udine, li 7 marzo 1879.

Il Prefetto-Presidente
fir. **Carletti.**

Il Deputato Prov. *fir.* **Trento** — Il Seg. Capo **Merlo**

Stazione di Udine. Si assicura che presso il Ministero stiasi studiando i lavori da farsi ad ampliamento della Stazione di Udine, anzi il progetto di massima sarebbe già stato approvato e si starebbero approntando i dettagli per l'appalto da farsi nella entrante primavera. I lavori poi che si andrà ad intraprendere sarebbero di tale importanza da manifestare esser molto probabile l'impianto in Udine della Dogana internazionale, quantunque riguardo a questa nulla ancora sia stato determinato.

Dalla Direzione provinciale delle Poste siamo invitati a pubblicare il seguente avviso:

Udine, 10 marzo 1879,

Con effetto da domani viene aperto il concorso per un posto di Commesso Titolare dell'Ufficio postale di Codroipo.

Coloro i quali intendessero di concorrere a tale posto dovranno presentare entro il corrente mese a questa Direzione un'istanza su carta da bollo da Cent. 60 corredata dai seguenti documenti:

Fede di nascita;
Fedine criminali;
Certificato di buona condotta.

In detta istanza i candidati dovranno inoltre dichiarare di esser disposti a prestare una cauzione di L. 700 in Cartelle del Debito Pubblico ed una fidejussione di L. 9000 parimenti in Cartelle del Debito Pubblico oppure con ipoteca su beni stabili.

Il Direttore prov.
U G O.

Ai comprovinciali vogliamo specialmente ricordare come giovedì, 13 marzo, nel Teatro Sociale sarà rappresentata una commedia storica in 5 atti del Bettoli, avente per titolo: « Giovanni Boccaccio alla Corte di Napoli », commedia premiata dalla Regia Accademia di Torino, nuovissima per Udine.

La serata di giovedì è a beneficio dell'egregio artista Salvatore Rosa, direttore della Compagnia; quindi e pel merito della commedia e per festeggiare il Rosa, è a ritenersi che il Pubblico accorrerà numeroso in Teatro. Oltre le Accademie è necessario che anche il Pubblico italiano incoraggi i nostri buoni Autori drammatici, se si vuole che l'arte risorga e non si abbia più a vedere sul palcoscenico in maggioranza produzioni di drammaturgi stranieri.

Associazione per le Alpi Giulie. Da Roma ricevemmo una circolare, in data 8 marzo,

---

Il testimone è licenziato.

Passannante si alza e vorrebbe far rilevare questa circostanza; che egli lasciò la casa del suo padrone de Luca alle ore 9 1/2, ma il Presidente prende atto della dichiarazione e procede oltre.

Entra il testimone Lucchesi ispettore di P. S., narra che le guardie di pubblica sicurezza trovarono una notte 15 giorni prima dell'attentato il Passannante a dormire presso una casa di via della Sezione Porto. Interrogato il Passannante sul trovarsi colà; rispose ch'era andato a trovare una donna e che non avendo voluto, stante l'ora tarda, disturbare la famiglia presso la quale era a dormire, s'era coricato colà. Il Lucchesi verificò se il Passannante avea detto il vero, e, avutane certezza, lo lasciò libero.

Pass. Tutto quello che ha detto il Lucchesi è falso.

Pres. Va bene.

Lucchesi, ripete ciò che ha detto.

Pass. Giacchè non mi volete far parlare, adesso volto le spalle e me ne vado. (Risa).

Pres. Passannante, raccontate voi il fatto come andò e come vi trovavate a dormire in quel luogo?

Pass. L'ora s'era fatta tarda e non avevo denari per andare a dormire alla locanda.

Io mi trovava presso il supportico di Piazza Francese, luogo ove sogliono sempre radunarsi donne di male affare; a fine di non essere disturbato da quelle *sacerdotesse*, a perchè trovandomi a dormire lá gli agenti di P. S. mi avrebbero arrestato come *marioncello*, pensai di andare a riposare in un portone presso la locanda ove era conosciuto: infatti le guardie di P. S. mi trovarono colà dormendo... Ecco signor Presidente come andò l'affare (leva le braccia ed unisce il pollice e l'indice d'ambo le mani).

Bava Francesco, d'anni 38, di Lecce, vede Passannante oggi per la prima volta. Dice che il dì del reato egli trovavasi in Piazza Dante. Si aspettava l'arrivo del Re. Molta gente. Dietro le sue spalle sentì un sussurro di due persone che parlavan sotto voce. Egli si rivolse e le guardò. Sembrarongli una dell'Alta Italia, un'altra della nostra provincia. Avevano l'aria sospetta.

E sentì dire da questi due; se sbaglia un colpo, non sbaglia l'altro.

Dice che se ne impensierì in sè, tanto più che in una spinta che dette la turba alle sue spalle, sentì la canna di un'arma da fuoco accosto a' suoi fianchi.

Vide la carrozza del Re che si avanzava. Passata questa, i due sconosciuti sparvero.

Gaetano Savarese, cuoco, conosce Passannante perchè avevano stabilito fra loro due una specie di società, avendo poi veduto ch'era un individuo non da trattarsi gli diede 10 lire a transazione degli affari che avevano assieme, e così non c'ebbe più a che fare con lui.

Cesare Pellegrino, studente di legge. Dà de' dettagli sulla vita di Matteo Melillo amico di Passannante arrestato anche lui dopo l'attentato. Dice che il Melillo gli aveva detto di avere sentito che Passannante aveva in animo di uccidere il Re, all'arrivo in Napoli, e che lui (Melillo) lo aveva dissuaso.

Tarantini chiede schiarimenti sul fatto che il Melillo aveva prima chiesto del denaro al teste, e poi gli aveva detto che intendeva fittare de' mobili.

Teste dà chiarimenti. Dice che il Melillo chiedeva i mobili dovendo in seguito ricevere del denaro.

Del Vecchio Giuseppe (venditore di mobili) dichiara di aver venduto alcuni mobili al Melillo; dopo l'attentato seppe che colui che aveva dato una *pugnalata al Re* era amico del Melillo.

Matteo Melillo (pubblicista detenuto) dice che ha conosciuto Passannante nel 1870. Il padre lo alloggiò in sua casa. S'incontrò per caso col Passannante tre o quattro volte; non aveva intima relazione con lui. Da chiarimenti sull'incontro col Pellegrino, col quale si recò alla bottega del Vecchio. Incontrarono presso il palazzo d'Angri il Passannante che aveva lasciato il padrone, del che era dolente.

Il giorno dell'attentato — ch'egli deplorò e deplora — ha visto il Passannante con un involto in mano; crede che fosse quella la bandiera.

Passannante nega di aver incontrato Melillo.

Dopo altri brevi chiarimenti di nessuna importanza il Melillo è ricondotto nel carcere.

Florio Giuseppe, assessore di Salvia, patria di Passannante.

Pres. Domanda notizie sulle facoltà mentali del Passannante.

Teste. Conosco Passannante e la famiglia di lui; non ho mai saputo ch'egli fosse affetto da questo male.

Oliva Felice di Montesarchio, guardia carceraria,

che ci annuncia la costituzione di questa Associazione patriottica, e tra i firmatari di essa leggiamo il nome del dott. Riccardo Fabris, figlio dell' onor. Deputato di Palma e Latisana, ed autore d' uno scritto sul *Friuli orientale.*

Comitato friulano per un monumento in Udine a Vittorio Emanuele II°. Dettagli delle offerte raccolte sui bollettari seguenti:

N. 115, in Comune di S. Odorico. Petrosini Ferdinando l. 5, Mer Giuseppe l. 2, De Rosmini dott. Enrico l. 1, Picco Osualdo l. 1, Picco Giacomo l. 1, Picco Angelo l. 1, Graffi Antonio l. 1, Benedetti Francesco l. 1, Benedetti Gio Batta l. 1, Caratti Giuseppe c. 50. l. 14,50

N. 235, in Udine. — Marco Volpe l. 50, Munsch Basilio l. 20, Cappellari Giovanni l. 5, allievi dello Stabilimento Volpe l. 32,05, Petracco Luigi l. 5, Montegnacco Mario l. 5, Chiurlo Giuseppe l. 5, Passamonti Vittorio l. 5, De Marco Antonio l. 5, Raiser Francesco l. 1, Cella Pietro, l. 5, N. N. l. 1, N. N. l. 1, N. N. l. 1, Barbetti Giuseppe l. 5, Cucchini Luigi l. 1, Modotti Angelo l. 2, Modotti Leonardo l. 1, Nimis sorelle l. 1, Saccolovig Leopoldo c. 50. L. 151,55.

N. 121, in Comune di Buja. — Minisini Giacomo l. 4, Madussi Francesco l. 3, Gangioni Giovanni l. 5, Vicario Madussi Rosa l. 2, Toniutti Pietro l. 5, Pauluzzi dott. Enrico l. 5, Barnaba Domenico l. 1, Calligaro Leonardo l. 3, Mittone Gio Batta c. 50, Mittoni Filomena l. 1, Barnaba Pietro l. 3, Pauluzzi Beniamino l. 1, Iacuzzi Luigi c. 50, Barnaba dott. Federico l. 5, Barnaba Domenico l. 3, Comaretto Antonio l. 2, Casasola Giacomo l. 2, Giorgiù dott. Domenico l. 2, Calligaro Giovanni l. 1. L. 49.—

N. 179. Comune di Brughera. — Mez Vincenzo l. 10, fratelli De Carli l. 5, Milani Giuseppe l. 3, Trucolo Luigi c. 50, Donadonibus Giacomo c. 50, Zanardo Edoardo l. 1,50, Favero Antonio l. 1 Tonello Raimondo l. 2, Brunelli Luigi l. 1,50, Antonini dott. Venceslao l. 5, Artico Pietro l. 2, Vicario dott. Eleonardo l. 4, Mez Angelo l. 3, Marangoni Fortunato l. 1, Porcia co: Nicolò l. 5, di Porcia Silvio l. 2, Mengaldo Francesco l. 2, Longo Luigi c. 50, N. N. l. 2, Zollo Giov. Battista c. 75, Pegolo Giovanni c. 50, Pieli dott. Giovanni l. 2, Trojer dott. Nicolò l. 5, Neilese dott. Pietro l. 2, Lauretto Antonio l. 10, Silvestrini Antonio l. 2, Longo dott. Giuseppe l. 3, Chiel dott. Giacomo l. 3, Municipio di Brugnera l. 20,25. L. 100.—

N. 164. Sindaco di Stregua l. 10.

Aggiunte di offerte sul bollettario N. 114, Municipio di Moruzzo l. 10.

N. 256. Cargnelutti Giuseppe c. 60.

N. 0. Florio co: Francesco l. 100, Dolce Francesco l. 20. L. 120.—

Offerte raccolte del Municipio di Fagagna l. 100.

Offerte raccolte del Municipio di Rivignano sul bollettario N. 130. Solimbergo Alessandro l. 2, Asquini Daniele l. 1, Coassini c. 50, alunne delle scuole femminili l. 5, Meneguzzi Enrico c. 40, Gori Giacomo l. 2, Deduseni Antonio c. 10, Trevisan Antonio l. 1, Pertoldeo l. 3, alunni della scuola maschile l. 2,90, Cosmi Francesco c. 10.

L. 118.—

Totale L. 455,65

Offerte precedenti » 21215,57

in complesso L. 21789,22

La Presidenza del Comitato direttivo raccomanda ai collettori delle offerte la sollecita spedizione dei bollettari con l' importo riscosso, urgendo di completare l' esaurimento del proprio mandato e la conseguente attuazione del patriottico intendimento.

Incendio. In Comune di Cavazzo Carnico un incendio distrusse uno stavolo di proprietà di Cascutti Luigi con quant'altro vi esisteva. Il danno ascende a L. 700.

Ferimento. Certo F. E., dianni 21, di Gemona per rimproveri avuti dal proprio padre si avventava contro lo stesso con pugni e schiaffi e gettandolo stramazzone per terra gli arrecava varie lesioni alla testa non gravi. Il fatto venne denunziato all'Autorità giudiziaria.

Percosse. Certo O. G. di Tolmezzo fu assalito e percosso dal suo compaesano M. P. pel motivo che circa tre mesi fa ebbe a deporre qual testimonio in giudizio contro di lui.

Edificante contegno di un Parroco. Un individuo di Ampezzo, alquanto ubbriaco, si portò presso la porta d' ingresso di quella canonica e, suonato il campanello, domandò del Parroco per chiedergli soddisfazione per insulti avuti dal medesimo giorni prima. Il Parroco affacciandosi al balcone cominciò ad inveire contro l' individuo che lo avea disturbato, contro quelle Autorità ed i Reali Carabinieri, in modo così ributtante che gli accorsi ne rimasero scandalizzati.

Premi per atti di valor civile. Vennero con Decreto 6 andante del Ministero dell' interno premiati colla Menzione Onorevole certo Ponta Giovanni falegname di Arta (Tolmezzo) il quale, il 16 maggio a. p. trasse coraggiosamente in salvo una fanciulla scivolata da un ponte volante nel torrente But; e i nominati Galiuzzi Domenico, muratore, e Bearzi Agostino pure muratore, ambedue di Trivignano i quali nel giorno 14 ottobre 1878 si sono coraggiosamente adoperati al salvamento di un individuo travolto nel torrente Torre.

I nomi di questi bravi operai e l' azione coraggiosa dai medesimi operata vennero menzionati nel Giornale Ufficiale del Regno mentre che viene ai medesimi fatto tenere il relativo Decreto a mezzo della Autorità locale.

Teatro Sociale. BEBÈ, commedia in 3 atti di Hennequin e Nayac. — Questi due autori hanno tracciato una commedia sulla falsariga del *Beniamino della nonna* di Bayard; ma anzichè riescire, come questa, piacevole e gaja, è, poveretta, riuscita bellamente ridicola e nulla più.

Sono infinite le ricordanze che da molte commedie ci vengono dei caratteri o, per meglio dire, delle caricature di essa commedia, — e ciò dicasi anche per i mezzi comici precipitosamente infilzati gli uni agli altri, che, se si vuole, destano spontanea ilarità. La commedia non fu nè applaudita, nè zittita; or deducetene quanto valga, ma tenete conto che l' abilità de' suoi esecutori fu grande.

Il bel proverbio del Martini: *Chi sa il giuoco non l' insegni*, benchè udito più volte; piacque, come per la sua semplicità, pel suo spirito e.... pei suoi bei versi — resi più cari, più affascinanti dalla squisita declamazione della Casilini, come pure del Paladini, del Rosa e del Cristiani.

G. I. J.

Questa sera « Fernanda » commedia in 5 atti di V. Sardou.

Mercoledì, 12 « Amore senza stima » commedia in 5 atti di P. Ferrari.

Giovedì, 13 « Boccaccio » commedia in 5 atti di P. Bettoli (nuovissima) con farsa. **Serata del caratterista sig. Salvatore Rosa.**

Venerdì, 14 « Rivincita » commedia in 4 atti di Teobaldo Ciconi.

Societa de' Parrucchieri e Barbieri di Udine. Questa Società, che mercé la concordia de' suoi soci, e le zelanti cure di quelli che le stanno a capo, segue una via prospera, ha questa mattina rinnovato le cariche sociali, e riuscirono eletti i sigg. Rigatti Antonio, presidente; Buttinasca Angelo, Lani Giuseppe, Cossio Pietro, Defestini Gio. Batta, consiglieri; Toffoletti Pietro, Nigri Luigi, revisore dei conti; Cargnelutti Alfonso, segretario, e Gervasutti Giuseppe, segretario.

Ultimo corriere

L' *Indipendente* di Trieste di sabato, 8 marzo venne sequestrato dalla Polizia, per un articolo del suo gazettino di città, che (a titolo di curiosità. vogliamo riprodurre: Analisi chimico-elettorale) « Stuzzicati dalla curiosità di conoscere — se non *intus et in cute*, almeno superficialmente — gl' ignoti firmatarii d'un sedicente manifesto elettorale, apparso giovedì mattina nella pagina deretana dell' *Adria*, non volemmo darci pace finchè non siam venuti a capo di rilevare la patria precisa, la posizione sociale, ed i convincimenti più o meno ostensibili dei sedici signori, a cui saltò in testa il ghiribizzo di costituirsi in Comitato per indicare ai triestini la via che dovranno seguire nella scelta dei loro futuri rappresentanti. Notiamo *en passant* che il linguaggio adottato da codesti taumaturghi nel loro predicozzo, li farebbe quasi credere figli legittimi della nostra città, tanta è la dolcezza veramente melliflua con cui parlano di Trieste e del suo benessere materiale e morale.

Ciò premesso, ecco il risultato delle nostre brevi e rapide ricerche.

Dei sedici sottoscrittori di quel manifesto — non tenendo conto del Presidente dr. Carlo cav. de Porenta, il quale, tra parentesi, non è neppur elettorale del III corpo — *cinque*, diciamo cinque soltanto, ebbero la malinconia di nascere — forse per errore — all' ombra dello sfortunato, ma glorioso campanile di S. Giusto; cioè i sigg. Ekhardt

---

non ha mai osservato nulla su Passannante allorchè stava in carcere.

Il teste è licenziato.

Pres. Andatevene.

Test. non si muove.

Pres. (grida). Andate.

Test. saluta militarmente e va via (*Ilarità*). Passannante ride anche lui col pubblico.

Giacomo di Mattia, legale, di Salerno ha avuto due volte Passannante al suo servizio collo stipendio mensile di l. 20. Dice che più dei giornali Passannante leggeva la Bibbia.

A domanda del Passannante risponde essere convinto che Passannante fosse socialista. Questo già aveva deposto ne' precedenti interrogatorii.

Michele Papa, da Riomero, domiciliato a Potenza cuoco, stette con Passanante verso il 1868 e il 1869 — Lo mandò via — perchè stando nella qualità di guattero, dopo di aver lavato un paio di piatti lasciava il servizio e leggeva i giornali. Egli diceva a Passanante « Tu leggi, vuoi essere Ministro » e Passanante rispondeva: « quando non vi piace, son pronto ad andar via » e se ne andò.

Pass. Dice erronea tale deposizione. In quell' epoca era a Salermo e fui a Potenza nel 1871. Dice che non percepiva mercede veruna, e che leggeva i giornali quando ero disoccupato.

Emmanuele Guerci — studente di musica.

Racconta che si trovò il giorno dell' attentato alla Carriera Grande perchè doveva presentare al Re un indirizzo contro un' ingiustizia fattagli al Collegio di musica; ingiustizia che non fu ancora riparata (*ilarità*). Racconta come fu arrestato il Passannante — (*è licenziato*).

Raffaele dell' Aquila, studente, da Potenza — protesta contro le *mistificazioni che ect...* Indi, dimenticando la sua qualità di testimone, crede opportuno fare un discorso di occasione e con tuono e gesto declamatorio imprende a descrivere la scena del 17 novembre. La sua orazione è accolta da risate e fischi.

Passannante approfitta del momento per dire che egli non fu mai afferrato pei capelli. (*ilarità*).

Cairoli fa segni di denegazione.

Telamico Giannettini, capo squadra delle G. M.

Pres. Anche voi, cooperaste per la salvezza del Re?

Teste. Racconta come accorse presso la vettura del Re per arrestare l' individuo che si era avventato contro la persona di S. M., e come riuscì ad afferrare il Passannante e sottrarlo al furore del popolo.

Dice essere sopragiunto anche uno studente che non era il dell' Aquila.

Trombetti Giacinto da Monteleone, studente, portava la bandiera dell' *Associazione universitaria* che era andata per ossequiare S. M. e che non avendo potuto entrare nella stazione, erasi fermata alla Carriera Grande. Visto il Re alle prese coll' aggressore si mosse per arrestare quell' individuo; la bandiera lo impedì nei suoi movimenti.

Quando accorse, l'individuo già gli sembrava cadavere pel colpo ricevuto dal capitano Giovannini. Quando Passannante fu arrestato, egli si ritirò verso i compagni, poi si recò anchè lui alla questura.

La seduta è levata alle 4 1/2.

Alle ore 5 la folla ha già sgombrato il locale delle Assise; non rimangono che alcuni *reporters*, dei funzionarii di pubblica sicurezza di servizio, e gli ufficiali dei Reali Carabiniari.

Cominciano a chiudersi le porte di Castel Capuano.

Nel cortile d' ingresso sono schierati un picchetto di bersaglieri con un ufficiale, il picchetto di fanteria di guardia, guardie di Pubblica Sicurezza e molti Reali Carabinieri.

L' accusato Passannante, ammanettato, passa in mezzo a due file di Carabinieri, guardando in aria con piglio eroico.

Attraversa il cortile con passo marcato.

Passato Passannante, le Porte di Castel Capuano si riaprirono e la forza esce.

Ecco un ritratto di Passannante colto sul suo passaggio.

Capelli castagno scuri, fronte spaziosa, naso piccolo, occhi piccoli infossati, vivaci. La bocca regolare, con labbra rosee, è contornata da una barba crescente più fitta sul labro supperiore e sotto il mento. Il carcere non ha tolto al volto di Passannante il suo color roseo. La carnigione del regicida è bianca, le orecchie piccine. In complesso fisonomia insignificante.

Gustavo, Miklauch Giuseppe Padovan, Domenico, Pilotti Giuseppe e Zanon Francesco.

Esaminando le generalità di queste cinque nuove illustrazioni della patria, troviamo: 1. che il sig. Gustavo Ekhardt è imprenditore di pubbliche costruzioni e che lavora quasi esclusivamente per l'i. r. Governo Marittimo; 2. che il sig. Domenico Padovan copre l'alta carica d'i. r. stazzatore giurato presso l'i. r. Governo Marittimo; 3. che l'i. r. privilegiato fabbricatore di latrine inodore Giuseppe Pilotti confeziona assai sovente cessi e fanali per conto dell'i. r. Governo Marittimo; 4. che il sig. Fr. Zanon è i. r. perito marittimo; e 5. che non é colpa nostra — né sua certamente — se anche il sig. Giuseppe Miklaucich non può, al par dei suoi colleghi, fra precedere il proprio nome da una i. r. qualifica purchesia. Questi cenni, per quanto compendiosi e sommarî, spiegano a sufficenza il connubio stretto tra i prelodati signori — benché apparentemete Triestini — ed i rimanenti membri del Comitate, i quali (ad eccezione di due soli, vale a dire l'i. r. consigliere di Luogotenenza Teodoro cav. de' Rinaldini, nato a Padova, e l'i. r. impiegato postale Enrico Tedeschi, nato a Belluno) sono tutti estranei allora nostra nazionalità per origine, per costumanze e per lingua. Infatti, abbiamo potuto rilevare quanto segue intorno a questi insigni patrioti, che saranno forse nostri fratelli in Adamo, ma in San Giusto no certo. Il signore che si firma Fabrizi è i. r. impiegato di finanza, e calcolò qui da Linz. Il sig. Hoffman è i. r. direttore del ginnasio tedesco dello Stato, e proviene da Hammelburg in Baviera. Il sig. Schollian, che si è qui arricchito non già col vender lino, come farebbe supporre il suo nome di *Vendelino*, ma cornici di quadri, è venuto a felicitarci fin da Schönberg nel Würtemberg. Il sig. Weiss, che ha in Corso un negozio di occhiali, è nativo di Norimberga, ed entrò forse nel Comitato per cercar di aguzzare colle sue lenti la vista di quelli tra i colleghi che non ci veggono una spanna più in là del naso. Il sig. Raschin, i. r. aggiunto al commissariato di marina, è un Triestino.... di Praga. Il sig. Vouk, i. r. ispettore telegrafico, è nato a Laak nel Cragno. Il sig. Rassol, armatore e rappresentante d'una fabbrica di manifatture di *pino* naque ai Lossini.

E finalmente il sig. Rupnik, sensale patentato in cambi, ebbe i natali a Lovrana; e convien credere ch'ei rappresenti nel Comitato l'elemento istriano-liburnico, dal momento che nessuno degli altri numerosi figli dell'Istria qui residenti non trovò opportuno di far parte di questo curioso consesso, la cui fisonomia etnografica può fornire oggetto di profonde ed amene riflessioni agli studiosi di antropologia.

Questi sono i proponenti. Vedremo a suo tempo quali saranno i candidati ch'essi presenteranno agli elettori.

TELEGRAMMI

Torino, 9. La votazione per l'elezione politica del primo Collegio di Torino ha dato il seguente risultato: *Votanti* 643 — *Lamarmora* voti 334 — *San Martino* voti 290. — Vi sarà ballottaggio.

Vienna, 10. I giornali officiosi respingono l'accusa mossa al conte Taaffe ch'egli abbia voluto pattegiare coi feudali e cogli czechi, quand'ebbe l'incarico di formare un gabinetto. Notizie telegrafiche da Pietroburgo annunciano che la commissione medica internazionale ha dichiarato essere totalmente cessata la peste nel governo di Astrakan, e quindi furono tolte le misure contumaciali.

Budapest, 10. Una risoluzione deliberata dai partiti di opposizione respinge il trattato di Berlino. La situazione di Szegedin si fa ognora più seria. L'unico argine che ancora difende la città è già forato. Malgrado le intimazioni di numerosi picchetti di soldati, gli abitanti di rifiutano di prestare l'opera loro e di lavorare alla difesa della città. Oltre al pericolo dell'innondazione, minacciano gravi disordini. È stato proclamato il giudizio statario.

Praga, 10. Furono qui arrestati undici condutori di ferrovia, perchè facevano importazione clandestina della *Lanterna* di Zurigo.

Berlino, 10. Nella *soirée* che ebbe luogo sabato presso Bismarck venne diffusamente parlato del progetto di promuovere un congresso europeo, all'uopo di stabilire le basi di una pace duratura, che permetta il disarmo generale.

Costantinopoli, 10. Gl'inglesi si ritirano a Brussa.

Berlino, 10. Lo stato dell'imperatore è assai sodisfacente.

Serajevo, 9. La festa di Maometto fu celebrata solennemente. Una deputazione di 58 ulema e notabili di Serajevo si presentò al generale Jovanovic, esprimendogli ringraziamenti e devozione al trono imperiale, e il generale convincimento che la telleranza religiosa cancellerà le ultime traccie della sesistenza contro il nuovo regime.

ULTIME.

Londra, 10. Notizie da Captown in data 18 febbraio affermano che la situazione generale del Natal non è cambiata. Pearson mantiene la sua posizione contro gli Zulu. La situazioue di Transwal é inquietante.

Telegrammi particolari

Roma, 11. Sono smentiti gli accordi tra il Ministero e Cairoli, poichè questi aspetta che proposte concrete sieno presentate alla Camera prima di dichiararsi. Il ministri delle finanze e dell'agricoltura e commercio conferirono insieme per concretare un progetto per l'abolizione del corso forzoso. Tra i nuovi Senatori ci saranno Messedaglia e Manfrin veneti. Ieri in Campidoglio si fece la commemorazione di Mazzini.

Londra, 11. (*Camera dei Comuni.*) Ieri Northcote disse che le trattative di pace stanno per incominciare con Yakub, se diggià non sono incominciate. Northcote dichiara che il console inglese in Egitto ha istruzione di sostenere Wilson, e smentisce che il rapporto del console abbia dichiarato la restaurazione delle finanze egiziane impossibile, e bancarotta inevitabile.

Madrid, 11. Assicurasi che il Re abbia firmato il decreto di scioglimento delle Cortes. Le nuove Camere sarebbero convocate pel 10 aprile.

Londra, 11. Alla Camera dei Lordi Cranbrock disse jeri che il governo desidera che il distretto di Kurum non ricada più sotto il dominio dell'Emiro.

Budapest, 11 Otto sezioni della Camera approvarono jeri il progetto che promulga il trattato di Berlino come Legge del paese.

Si ha da Szegedin che le acque crescono debolmente; alcune dighe essendo fatte, credesi che la città sia salvata.

Gazzettino commerciale

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 8 marzo 1879, delle sottoindicate derrate.

		da L.	a L.
Frumento	all'ettolitro	19.80	20.80
Granoturco	»	11.45	12.15
Segala	»	12.50	12.85
Lupini	»	7.70	8.—
Spelta	»	25.—	—.—
Miglio	»	21.—	—.—
Avena	»	8.50	—.—
Saraceno	»	15.—	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	25.—	—.—
» di pianura	»	18.—	—.—
Orzo pilato	»	26.—	—.—
» in pelo	»	15.—	—.—
Mistura	»	11.—	—.—
Lenti	»	30.40	—.—
Sorgorosso	»	6.46	6.75
Castagne	»	6.30	6.—

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 10 marzo

Rend. italiana	84.42.1/2	Az. Naz. Banca	2115.—
Nap. d'oro (con.)	22.07. -	Fer. M. (con.)	356.—
Londra 3 mesi	27.60.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.10.—	Banca To. (n.°)	665.—
Prest. Naz. 1866	-.—	Credito Mob.	743.50
Az. Tab. (num.)	868.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 10 marzo

Inglese	96.5/8	Spagnuolo	13.7/8
Italiano	75.5/8	Turco	12.1/2

VIENNA 10 marzo

Mobigliare	232 60	Argento	—.—
Lombarde	99.50	C. su Parigi	46.10
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116 65
Austriache	246 —	Ren. aust.	63.90
Banca nazionale	790.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.29.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 10 marzo

3 0/0 Francese	77.75	Obblig. Lomb.	244 50
3 0/0 Francese	113.05	» Romane	—.—
Rend. ital.	76.25	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	148.—	C. Lon. a vista	25.27.1/2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.3/8
Fer. V. E. (1863)	—.—	Cons. Ingl.	96.7/16
» Romane	—.—		

BERLINO 10 marzo

Austriache	429.—	Mobiliare	114 —
Lombarde	418.50	Rend. ital.	76.75

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 10 marzo (uff.) chiusura

Londra 116 05 Argento 100.— Nap. 9.29.—

BORSA DI MILANO 10 marzo

Rendita italiana 84.— a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22 05 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 10 marzo

Rendita pronta 84 35 per fine corr. 84.45
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.65 Francese a vista 110.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.07	a 22 08
Bancanote austriache	» 237.50	» 237.75
Per un fiorino d'argento	da —.—	a —.—.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 febbraio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	731.7	732.0	734 4
Umidità relativa	83	70	87
Stato del Cielo	pioggia	misto	misto
Acqua cadente	22.8	3.5	—
Vento (direz.	N E	S	calma
Vento (vel c.	5	1	0
Termometro cent.°	4.0	7.9	5.0

Temperatura (massima 9.0 / (minima 3.6
Temperatura minima all'aperto 3.0

Orario della strada ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Chiusaforte	*per Chiusaforte*
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3. 5 pom.
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

Tipografia Jacob e Colmegna.